

PAOLO FRESU & GIANLUCA PETRELLA

Paolo Fresu, tromba, flicorno, laptop, effetti; **Gianluca Petrella**, trombone, moog, effetti

L'estemporaneo incontro fra Paolo Fresu e Gianluca Petrella, protagonisti sino ad oggi di alcune avventure musicali in comune, è da annoverare nel libro della creatività assoluta.

I due grandi nomi del jazz contemporaneo hanno dalla loro una grande preparazione tecnica, volta innanzitutto alla ricerca del suono tout-court; anche per questo entrambi non sono nuovi alle frequentazioni nel mondo dell'elettronica, usata appunto anche in questa occasione con la massima duttilità ed intelligenza possibili, seguendo l'ormai famoso motto inventato da Brian Eno, che indica un uso appunto "intelligente" della macchina, laddove dunque sia l'uomo a controllare la macchina e mai il contrario.

Il resto è pura gioia per le orecchie dell'ascoltatore anche perché il duo si diverte e riesce a divertire, attraversando territori di assoluta originalità, toccando "sacri" standard della storia della musica afro-americana e brani originali che il duo ha aggiustato e perfezionato per il collaterale progetto Brass Bang! che li vede insieme accanto agli altrettanto grandi Steven Bernstein e Marcus Rojas (o Oren Marshall) in un quartetto solo fiati dalle peculiarità vulcaniche.

Una formazione dalle grandi possibilità "esplosive" sia per l'alta capacità di produzione d'idee collegata alle peculiari personalità musicali in gioco, sia per la ricerca di nuove architetture, mai scontate in un progetto, almeno sulla carta, impegnativo e comunicativo come quello del duo, figurazione tra le più difficili del mondo della musica improvvisata.

Il duo è disponibile anche con lo *spaziale* progetto "**Black Hole Jazz**" che vede la partecipazione scientifica di **Eugenio Coccia**, già Direttore dei Laboratori del Gran Sasso dell'INFN, Presidente del Comitato Scientifico dell'INFN sulla Fisica Astroparticellare e Presidente della Società Italiana di Relatività Generale e Fisica della Gravitazione. Attualmente è Presidente del Gravitational Wave International Committee e membro del Consiglio della Società Europea di Fisica.

SHORT BIO

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone di insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività.

La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che lo hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme ed inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è – come al solito – turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Oggi è fatto del suo storico quintetto che ha virato, nel 2015, la boa dei tre decenni di piena collaborazione e stima reciproca, ma è anche quello del quartetto "Devil", pronto a riscattare i successi del celebrato "Angel" che impose Paolo all'attenzione europea e degli affermati duo con Omar Sosa e con Daniele di Bonaventura.

Crescono poi le importanti realtà contemporanee: il duo con Uri Caine (gli ultimi appuntamenti concertistici sono stati un vero e proprio trionfo con altrettanti esauriti in tutto il paese), la collaborazione con Carla Bley e Steve Swallow (la grande signora del jazz moderno si è letteralmente innamorata del suono di Paolo e nel lavoro discografico dei suoi "Lost Chords" ci sono anche diverse composizioni scritte appositamente da Carla per Paolo) e da ultimo il fortunato incontro con Ralph Towner che ha fatto da ponte all'ingresso del nome di Paolo nell'entourage della celebrata e nobile etichetta ECM, sono soltanto alcune di queste.

Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con Richard Galliano e il pianista svedese Jan Lundgren ("Mare Nostrum") e in diverse nuove avventure con nuovi importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo - come Gianluca Petrella - il coro polifonico corso "A Filetta" e – ancora – con Dhafer Youssef e Eivind Aarset. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Milena Vukotic) oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale che ha paralizzato 3.000 spettatori all'Auditorium di Roma o un incantato teatro Metastasio a Prato chiudono il cerchio.

Anche se sarebbe un errore dimenticare le strizzatine d'occhio verso il mondo "classico" che spesso riservano sorprese con lavori ad hoc in cui possono essere coinvolti quartetti d'archi che guardano avanti e grandi eroi dell'*avantgarde music*.

pannonica

Phones : +39 (0471) 400193 – freefax +39 02700504930
info@pannonica.it – www.pannonica.it

Uno dei più talentuosi trombonisti al mondo (ha vinto per due anni consecutivi il celebre "Critics Poll" della rivista Down Beat, nella categoria "artisti emergenti"), **Gianluca Petrella** (classe 1975) ha iniziato la sua carriera oltre 20 anni fa.

Ha collaborato con artisti internazionali – quali Steve Swallow, Greg Osby, Carla Bley, Steve Coleman, Tom Varner, Michel Godard, Lester Bowie, Sean Bergin, Hamid Drake, Marc Ducret, Roswell Rudd, Lonnie Plaxico, Ray Anderson, Pat Metheny, Oregon, John Abercrombie, Aldo Romano, Steven Bernstein e la Sun Ra Arkestra diretta da Marshall Allen – e con importanti musicisti italiani come Enrico Rava, Paolo Fresu, Stefano Bollani, Giovanni Guidi solo per citarne alcuni.

È oltremodo attivo anche in territori extra-jazzistici, soprattutto con i vari progetti dedicati all'elettronica e ai relativi lavori discografici collegati come nel caso dei celebrati "9lazy9" (Ninja Tunes) o gli osannati ed ormai storici Matmos. Relativamente a questa dimensione, è importante segnalare la pubblicazione del vinile "103 Ep" (Electronique.it Records) e le collaborazioni di rilievo con i celebri Ricardo Villalobos e Max Loderbauer - nel progetto "Re: ECM" – e con i dj Nicola Conte e Ralf.

Attualmente, in qualità di leader, è attivo con il nuovissimo quintetto "Cosmic Renaissance" (con Mirco Rubegni, Francesco Ponticelli, Federico Scettri, Simone Padovani); l'ormai consolidato e acclamato duo con Giovanni Guidi, "SoupStar", fresco di registrazione per ECM e di importanti tournée estere; il quartetto "Tubolibre" (con Oren Marshall, Gabrio Baldacci e Cristiano Calcagnile); il quintetto de "Il bidone", l'omaggio a Nino Rota; il progetto in solo "Exp and Tricks", un vero e proprio viaggio musicale nei cortometraggi dei primi anni del Cinema (produzione originale in collaborazione con la Cineteca di Bologna); in duo con Gabrio Baldacci. Da segnalare anche l'intensa collaborazione con Enrico Rava e la partecipazione al formidabile quartetto Brass Bang, che lo vede protagonista accanto a Paolo Fresu, Steven Bernstein e Marcus Rojas.